

# MERCOLEDÌ 8 NOVEMBRE

XXXI settimana del Tempo ordinario - III settimana del salterio

## LA PREGHIERA

### Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

### Inno (BOSE)

*Splendore eterno della gloria  
o luce sorta dalla Luce  
nell'ora in cui nasceva il mondo  
tu risplendevi nella notte.*

*Noi t'adoriamo, o Figlio amato  
nel quale Dio si è compiaciuto  
colui che t'ha inviato al mondo  
ti ha riempito della grazia.*

*Tu sei la lampada che splende  
per ogni uomo che ti cerca  
tu sei la fonte della vita  
radiosa stella del mattino.*

*O tu che abiti fra noi  
su te la grazia e la sapienza*

*insegna a noi la verità  
converti a te i nostri cuori.*

### Salmo CF. SAL 113A (114)

Quando Israele uscì dall'Egitto,  
la casa di Giacobbe  
da un popolo barbaro,

Giuda divenne il suo santuario,  
Israele il suo dominio.

Il mare vide e si ritrasse,  
il Giordano si volse indietro,

le montagne  
saltellarono come arieti,  
le colline  
come agnelli di un gregge.

Trema, o terra,  
davanti al Signore,  
davanti al Dio di Giacobbe,

che muta la rupe in un lago,  
la roccia in sorgenti d'acqua.

### **Ripresa della Parola di Dio del giorno**

In quel tempo Gesù disse: «Se uno viene a me e non mi ama più di quanto ami suo padre, la madre, la moglie, i figli, i fratelli, le sorelle e perfino la propria vita, non può essere mio discepolo» (cf. Lc 14,26).

**Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone** (vedi bandella)

### **Lode e intercessione**

**Rit.: Ascolta, Signore, la nostra preghiera!**

- Vogliamo rendere presenti tra di noi i lontani, accostarci con misericordia a chi si sente lontano da te.
- Sentiamo in ogni creatura vivente il gemito che sale a te e vogliamo risponderti con l'amore che non viene mai meno.
- Ti chiediamo il dono del silenzio e dell'ascolto e la preghiera che ci unisce a tutte le tue creature.

### **Padre nostro**

**Orazione** (vedi Colletta)

# LA MESSA

## **ANTIFONA D'INGRESSO** SAL 37,22-23

Non abbandonarmi, Signore, mio Dio,  
da me non stare lontano;  
vieni presto in mio aiuto,  
o Signore, mia salvezza.

## **COLLETTA**

Dio onnipotente e misericordioso, tu solo puoi dare ai tuoi fedeli il dono di servirti in modo lodevole e degno; fa' che corriamo senza ostacoli verso i beni da te promessi. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## **PRIMA LETTURA** RM 13,8-10

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Romani

Fratelli, <sup>8</sup>non siate debitori di nulla a nessuno, se non dell'amore vicendevole; perché chi ama l'altro ha adempiuto la Legge.

<sup>9</sup>Infatti: «Non commetterai adulterio, non ucciderai, non ruberai, non desidererai», e qualsiasi altro comandamento, si ricapitola in questa parola: «Amerai il tuo prossimo come te stesso».

<sup>10</sup>La carità non fa alcun male al prossimo: pienezza della Legge infatti è la carità. – *Parola di Dio.*

**SALMO RESPONSORIALE** 111 (112)

**Rit. Felice l'uomo pietoso, che dona ai poveri.**

<sup>1</sup>Beato l'uomo che teme il Signore  
e nei suoi precetti trova grande gioia.

<sup>2</sup>Potente sulla terra sarà la sua stirpe,  
la discendenza degli uomini retti sarà benedetta. **Rit.**

<sup>4</sup>Spunta nelle tenebre, luce per gli uomini retti:  
misericordioso, pietoso e giusto.

<sup>5</sup>Felice l'uomo pietoso che dà in prestito,  
amministra i suoi beni con giustizia. **Rit.**

<sup>9</sup>Egli dona largamente ai poveri,  
la sua giustizia rimane per sempre,  
la sua fronte s'innalza nella gloria. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO** 1PT 4,14

**Alleluia, alleluia.**

Beati voi, se venite insultati per il nome di Cristo,  
perché lo Spirito di Dio riposa su di voi.

**Alleluia, alleluia.**

## VANGELO

Lc 14,25-33

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, <sup>25</sup>una folla numerosa andava con Gesù. Egli si voltò e disse loro: <sup>26</sup>«Se uno viene a me e non mi ama più di quanto ami suo padre, la madre, la moglie, i figli, i fratelli, le sorelle e perfino la propria vita, non può essere mio discepolo. <sup>27</sup>Colui che non porta la propria croce e non viene dietro a me, non può essere mio discepolo.

<sup>28</sup>Chi di voi, volendo costruire una torre, non siede prima a calcolare la spesa e a vedere se ha i mezzi per portarla a termine? <sup>29</sup>Per evitare che, se getta le fondamenta e non è in grado di finire il lavoro, tutti coloro che vedono comincino a deriderlo, <sup>30</sup>dicendo: “Costui ha iniziato a costruire, ma non è stato capace di finire il lavoro”.

<sup>31</sup>Oppure quale re, partendo in guerra contro un altro re, non siede prima a esaminare se può affrontare con diecimila uomini chi gli viene incontro con ventimila? <sup>32</sup>Se no, mentre l'altro è ancora lontano, gli manda dei messaggeri per chiedere pace.

<sup>33</sup>Così chiunque di voi non rinuncia a tutti i suoi averi, non può essere mio discepolo». – *Parola del Signore.*

## SULLE OFFERTE

Questo sacrificio, o Signore, sia per te offerta pura, e per noi dono santo della tua misericordia. Per Cristo nostro Signore.

**ANTIFONA ALLA COMUNIONE**

SAL 15,11

Mi indicherai il sentiero della vita,  
gioia piena alla tua presenza.

**DOPO LA COMUNIONE**

Rafforza in noi, o Signore, la tua opera di salvezza, perché i sacramenti che ci nutrono in questa vita ci preparino a ricevere i beni che promettono. Per Cristo nostro Signore.

**PER LA RIFLESSIONE**

**Una sequela esigente**

Questo testo ci riporta sulla strada. Dopo la sosta nella casa del fariseo che lo aveva invitato a pranzo, Gesù è nuovamente in cammino. E il vangelo segnala che «una folla numerosa andava con Gesù» (Lc 14,25). Questo ci dice che è un tempo di successo per Gesù; tuttavia, egli non si lascia incantare dall'accorrere delle folle. Non fa nulla per attirarle, non vuole favorire i facili entusiasmi; anzi, «voltatosi», cioè affrontando la gente a viso aperto, consegna delle parole quanto mai dure, esigenti, tanto che c'è chi parla, a proposito soprattutto di questo capitolo 14, di «radicalismo lucano».

È importante sottolineare che le parole di Gesù sono rivolte alle folle, ossia a tutti, non solo ai discepoli. E il v. 26, tradotto alla lettera, suona addirittura brutale: «Se uno viene a me e non odia suo padre, la madre [...] e perfino la propria vita, non può essere mio discepolo». Certo, occorre ricordare che nelle lingue semitiche «odiare» può significare «amare meno» (è esemplare l'espressione che troviamo in Mt 1,2-3: «Ho amato Giacobbe e ho odiato Esaù», cioè «ho preferito Giacobbe a Esaù»). Ma resta significativo il fatto che Luca, pur scrivendo in greco, abbia comunque voluto far uso del verbo «odiare» (*miseîn*), che può suonare urtante, proprio per rimarcare la radicalità della decisione da prendere quando si tratta di seguire Gesù, per dire il distacco netto da operare di fronte all'urgenza del regno.

Con questo testo duro Luca ci ricorda che la sequela del Signore deve avere il primato su tutte le altre relazioni di amore, anche quelle più care. Primato, però, non equivale ad amore esclusivo. Gesù non chiede per sé un amore totalizzante che esclude gli altri nostri amori; non chiede di amare solo lui, tant'è vero che ci comanda di amare il prossimo. Anzi, di amarlo come lui stesso ci ha amati!

Colpisce l'atteggiamento di Gesù che sembra quasi scoraggiare la folla che lo segue. Egli non teme infatti di porre in maniera netta le esigenze della sequela. La scelta deve essere dunque consapevole, non dettata dall'entusiasmo del momento. Ed è in questo senso che vanno intese le due piccole parabole da lui

pronunciate, quella della torre da costruire e quella della guerra da affrontare. Con questi due esempi Gesù ci dice: «Pensaci bene, fai bene i tuoi conti», perché le cose fatte a metà lasciano il gusto amaro dell'incompiuto. Si tratta pertanto di valutare con intelligenza le proprie forze, perché non basta incominciare, occorre portare a termine la vita di sequela. Sequela che implica l'intera esistenza e non può ridursi all'avventura di una stagione, «per un certo tempo» (Lc 8,13).

È paradossale anche la conclusione del nostro testo: prima Gesù chiedeva di calcolare se si hanno i mezzi per portare a termine la costruzione della torre, alla fine (cf. Lc 14,33) chiede di rinunciare a tutti gli averi per essere suoi discepoli. Dall'averne i mezzi al rinunciare a tutto... Sì, nella logica paradossale del vangelo avere i mezzi significa rinunciare a tutto! Il discepolo, insomma, deve contare solo su quanto è disposto a perdere, perché il Signore abbia davvero il primato su tutto. Sarà lui, infatti, a portare a compimento ciò che ha iniziato in noi (cf. Fil 1,6).

*Signore Dio, noi ti preghiamo: metti in noi l'amore, ordina in noi l'amore, e noi impareremo a non preferire nulla al tuo amore per noi in Cristo Gesù!*



## Calendario ecumenico

### **Cattolici**

Santi Giuseppe Nguyen Dinh Nghi, Paolo Nguyen Ngan e compagni, martiri nel Viet Nam, sotto l'imperatore Thiệu Tri (1840 ca.)

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Sinassi di Michele e Gabriele arcangeli e di tutte le potenze incorporee.

### **Copti ed etiopici**

Demetrio di Tessalonica, martire (306 ca.).

### **Anglicani**

Santi e martiri d'Inghilterra.

### **Luterani**

Willehad, vescovo a Brema (789).